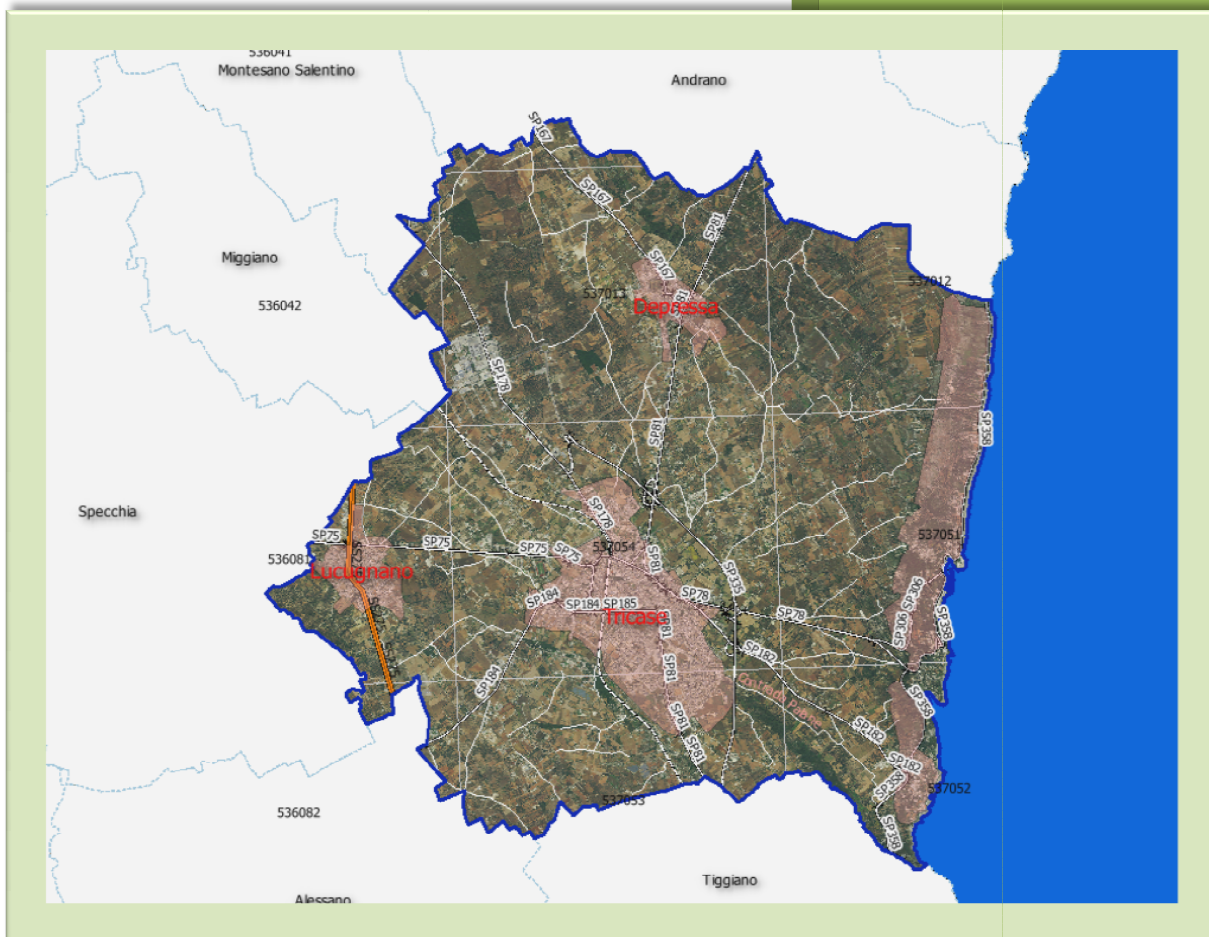




Piano Urbanistico Generale

COMUNE DI TRICASE

ATTO DI INDIRIZZO



COMUNE DI TRICASE – Settore Assetto e
Governo del Territorio – Atto di indirizzo
ATTO DI INDIRIZZO
Piano Urbanistico Generale



COMUNE DI TRICASE

PIANO URBANISTICO GENERALE (PUG)

ATTO DI INDIRIZZO

*Legge Regionale 27 luglio 2001 n. 20, Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG)
Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto dei Piani
Urbanistici Generali (PUG)*

Prologo

Con l'approvazione della LR n. 20 del 27 Luglio 2001, *Norme generali di governo e uso del territorio*, la Regione Puglia ha rinnovato la sua legislazione in materia urbanistica accogliendo l'evoluzione teorico e normativa che disciplina la moderna pianificazione.

L'urbanistica, come tutte le scienze umane, è strettamente legata al proprio tempo, e la nuova "idea" di governo del territorio rappresenta il frutto e la presa d'atto del sistema di trasformazioni che sta cambiando in profondità l'economia, la società e la tecnologia e di conseguenza la struttura dei centri urbani e il rapporto con l'ambiente.

Il nuovo impianto normativo regionale, volto ad assicurare che le trasformazioni contenute nei Piani urbanistici comunali siano condivise, praticabili e sostenibili, costruisce uno strumento di pianificazione radicalmente diverso dal precedente, sia nell'impostazione concettuale e metodologica, sia nei contenuti e negli effetti programmatici.

Secondo gli Indirizzi regionali, stabiliti con la D.G.R. n. 375/2007 "*Schema di Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG) - Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, il dimensionamento ed il contenuto dei Piani Urbanistici Generali (PUG)*", nonché il processo di elaborazione del Piano Urbanistico Generale si articola in tre macro fasi:

- avvio del processo con l'**Atto di Indirizzo**;
- costruzione partecipata del **Documento Programmatico Preliminare** (DPP);
- costruzione partecipata del **Piano Urbanistico Generale** (PUG).

Le fasi di elaborazione del nuovo strumento urbanistico vanno intese come tappe di un processo flessibile e dinamico che consente in maniera agevole di gestire e condurre i processi di trasformazione urbanistica di livello comunale. Sulla base di queste considerazioni, e dopo aver assimilato la nuova disciplina urbanistica regionale, con il presente documento si intendono definire gli indirizzi di formazione e redazione del PUG.

Premessa

Il Comune di Tricase intende dare corso al processo per la redazione del Piano Urbanistico Generale (P.U.G.) in conformità a quanto previsto dal "*Documento Regionale di Assetto Generale*" (DRAG) approvato con Deliberazione di Giunta Regionale 03 agosto 2007, n. 1328 e secondo le direttive delle circolari n. 1/2008 "*Norme esplicative sulla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) dopo l'entrata in vigore del Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n.*

4 correttivo della Parte Seconda del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”, n. 1/2011 “Indicazioni per migliorare l’efficacia delle conferenze di copianificazione previste dal DRAG nella formazione dei Piani Urbanistici Generali (PUG)”. n. 1/2014 “Indirizzi e note esplicative sul procedimento di formazione dei Piani Urbanistici Generali (PUG)”.

L’avvio del processo di formazione ed approvazione del P.U.G. deve essere preceduto da questo apposito Atto d’Indirizzo avente natura di documento propedeutico ed organizzativo, nel quale l’Amministrazione Comunale deve:

1. *Delineare gli obiettivi* con riferimento ai motivi che hanno determinate la decisione di dotarsi del P.U.G., alla conoscenza delle situazioni locali, alla verifica dei punti di forza, di debolezza nonché delle opportunità e dei rischi (desunti da scenari di riferimento locali e sovracomunali);
2. *Definire il programma partecipativo e concertativo*, ossia l’approccio strategico concertativo tra i vari soggetti pubblici e privati;
3. *Definire la dotazione strumentale*, ossia le risorse umane e tecnologiche necessarie per portare a compimento e gestire il P.U.G.

In appendice verrà inoltre riportato un elenco (non esaustivo) degli enti territoriali interessati alla formazione del Piano e dei soggetti competenti in materia ambientale da coinvolgere.

Inoltre, considerando la necessaria concomitanza della formazione del PUG con la Valutazione Ambientale Strategica in questo documento vengono stabilite anche le modalità di integrazione del processo di VAS nel programma partecipativo e concertativo che accompagnerà la formazione del PUG e gli obiettivi di protezione ambientale e sviluppo sostenibile del territorio del PUG.

1. Obiettivi della pianificazione, di protezione ambientale e sviluppo sostenibile, ovvero perché è necessario un P.U.G.

La Città di Tricase è dotata di un Programma di Fabbricazione approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 308 del 5 febbraio 1975, inadeguato a garantire un'equilibrata azione di riordino e governo del territorio.

Non solo tale Programma è, nel tempo, diventato per forza di cose uno strumento inadeguato rispetto alle mutate condizioni culturali, sociali ed economiche della comunità, alle esigenze di tutela del territorio, alla legislazione urbanistica vigente e alle strategie operative degli Enti locali di livello superiore, ma, come molti strumenti di quell'epoca e di questo tipo:

1. non è accompagnato da un'adeguata indagine conoscitiva delle dinamiche territoriali, dei valori paesaggistici e naturali, del sistema ambientale, della dotazione infrastrutturale e dell'origine dei diversi sistemi insediativi;
2. manca di adeguate relazioni con i piani urbanistici dei comuni limitrofi (Tiggiano, Alessano, Specchia, Miggiano, Montesano Salentino, Andrano, ecc.), con la pianificazione di livello intermedio a scala provinciale e con quella di grande scala a livello regionale;
3. è impostato sulla rigidità previsionale del piano tradizionale, secondo un medesimo valore normativo applicato alla totalità delle previsioni di assetto, avendo come unico obiettivo l'espansione urbana, spesso non qualificata e frequentemente realizzata con scarsa capacità di verifica e controllo in fase realizzativa;
4. è fortemente sbilanciato verso nuove previsioni insediative di natura residenziale, che si sono però concretizzate senza adeguate contromisure infrastrutturali, senza una corrispondente dotazione di servizi pubblici, attrezzature, aree verdi, parcheggi o, anche più semplicemente, strade di distribuzione e comunicazione, compromettendo le connessioni con la compagine già edificata e determinando tessuti urbani di insufficiente e bassa qualità.

Sul versante degli obiettivi augurabili di pianificazione territoriale si segnala in primo luogo e in generale la necessità di coniugarli attraverso dinamiche di sviluppo sostenibile. Tra le tendenze emergenti, ignorate o sottovalutate dalla vigente strumentazione urbanistica si segnala l'insorgere di una diffusa aspirazione al vivere (e al lavorare) meglio, al soddisfacimento di bisogni qualitativi e quantitativi salvaguardando le risorse locali.

Non va, inoltre, dimenticata la naturale ambizione di esprimere le potenzialità di sviluppo a livello turistico, da coniugare con le opportunità di valorizzazione delle risorse territoriali con particolare attenzione a quelle poste nelle marine o in loro prossimità. Emerge la necessità di inquadrare una nuova politica territoriale capace di riorganizzare l'offerta dei servizi e dell'ospitalità per un turismo escursionistico, ambientale e culturale; differenziare e sviluppare, nell'ottica della sostenibilità, l'offerta turistica ai vari livelli, verificando innanzitutto la possibilità di trasformazione del patrimonio edilizio non utilizzato. Riquilibrare e sviluppare il sistema ricollegandolo alla filiera di accoglienza esistente ai vari livelli, elevando la qualità del sistema della ricettività rispetto alle nuove domande di turismo esprimibili, sia per tipologia che per fasce di prezzo.

È improcrastinabile la necessità di organizzare una vera rete di servizi differenziati per ruolo e rango, inquadrando adeguatamente la presenza dell'Ospedale Cardinale G. Panico, diventato nel tempo Ospedale d'eccellenza e polo sanitario di riferimento per tutto il meridione salentino.

Il sistema agricolo, oggi qualificato solo come terreno di progressiva conquista dell'espansione urbana, è esposto a gravi minacce di depauperamento e abbandono. Può essere rilanciato non solo riconoscendone la funzione di protezione, ambientale e paesaggistica, con particolare attenzione anche alle problematiche inerenti il rischio idraulico ma, soprattutto, elevandolo svolgimento dell'attività economica come presidio fondamentale del territorio a garanzia dell'equilibrio idrogeologico e dei sistemi ambientali extraurbani, e considerandolo un elemento fondativo del sistema territoriale, riscoprendo i possibili collegamenti con la compagine urbana al punto di farlo diventare un elemento che contribuisce al funzionamento della città stessa.

Anche altri settori economici come quello dell'artigianato o del commercio, nella dimensione della piccola impresa, richiedono una diversa attenzione, con margini di sviluppo da coniugarsi con processi di riqualificazione e valorizzazione del patrimonio ambientale, con compensazioni infrastrutturali a livello urbano; emerge la possibilità di riqualificare le attività produttive incentivando le attività di servizio al nuovo modello di sviluppo agro-terziario di eccellenza: integrazione del settore dell'artigianato tipico con l'agricoltura e il turismo, riqualificazione urbana e delle infrastrutture, e servizi per la filiera.

Gli sviluppi residenziali, misurati, non avranno più la funzione di accrescere il capoluogo o le altre frazioni urbane, quanto piuttosto quello di addivenire ad una conclusione stabile nel tempo con il territorio agricolo circostante, lasciando spazio a politiche di rigenerazione e riqualificazione degli insediamenti esistenti. Tutti questi piani di azioni saranno realizzati nell'ottica virtuosa del contenimento del consumo di suolo come tra l'altro delineato dalle vigenti disposizioni normative in materia.

Sul versante degli obiettivi di protezione ambientale emerge fortemente la necessità di stabilire opportune politiche di tutela del suolo intrecciate con tematiche ambientali consolidate, quali il contenimento del consumo di suolo e della dispersione insediativa, con nuove emergenze dovute ai cambiamenti climatici in atto e quindi al contrasto ai fenomeni di desertificazione, attraverso strategie mirate al contenimento degli sprechi e alla razionalizzazione degli usi idrici e alla tutela e valorizzazione degli elementi naturali di pregio sia lungo la costa sia nel territorio interno. È necessario al contempo perseguire il recupero delle aree degradate, siano esse in contesto urbanizzato o in zone rurali.

Analogamente a quanto proposto per le aree naturali, si ritiene strategico proseguire, anche a fini turistici, nell'opera di conservazione e valorizzazione del patrimonio storico e culturale e nel creare, o migliorare, luoghi che siano piacevoli per la vita comune e pubblica.

Collegati ai temi dello sviluppo urbano e della qualità della vita, vanno perseguiti obiettivi e strategie che mirino a migliorare l'accessibilità, privilegiando modalità di mobilità sostenibile, ai principali servizi e poli attrattivi cittadini e di connessione tra i quartieri e le diverse frazioni del territorio.

2. Il programma partecipativo e concertativo: come fare il nuovo PUG

Il processo di costruzione del PUG dovrà essere scandito non solo dalle tappe determinate dalla Legge Regionale n.20/2001, ma anche dalle fasi di coinvolgimento e di confronto con la popolazione.

In sostanza si tratta di impostare un percorso di coinvolgimento e ascolto della popolazione che aiuti a definire le scelte di pianificazione, ad affinarle per tutto il corso dell'elaborazione e di portarle a definitivo compimento. Non solo un percorso di verifica e comunicazione delle scelte intraprese, ma un nuovo metodo di lavoro che assicuri un continuo *feedback* sulla forma di piano che si andrà costruendo.

A tale scopo viene individuato un percorso di coinvolgimento della cittadinanza, nelle sue forme di espressione civica e politica. Enti, associazioni, comitati, portatori d'interesse saranno coinvolti e ascoltati.

Il PUG sarà cioè costruito e sostenuto con un **Progetto di Urbanistica Partecipata**, garantendo, soprattutto, la circolarità del processo: individuando gli opportuni punti di raccordo tra le fasi in cui sarà articolata la partecipazione e le fasi di elaborazione prima del DPP e poi del PUG; e tra i vari attori interessati, per permettere la condivisione di quanto emerso e la possibilità di reificare o correggere ipotesi, tesi e azioni.

Nella fase delicata ed importante in cui l'Amministrazione si accinge a redigere il proprio strumento urbanistico comunale, il Progetto di Urbanistica Partecipata è strumento essenziale per permettere la partecipazione dei cittadini ai processi di trasformazione della propria città e del proprio territorio: utile non solo per giungere alla approvazione del PUG, ma per mettere in comune una cultura dell'abitare e costruire un reale percorso di arricchimento e sviluppo della cittadinanza attiva.

Il Progetto di Urbanistica Partecipata offrirà uno spazio di interazione appositamente definito per tracciare in maniera trasparente le scelte di piano, dove la comunità locale potrà esprimere la propria visione di territorio e la propria idea di sviluppo sostenibile. Favorendo il confronto e l'interazione tra le diverse parti della comunità territoriale, aiuterà i cittadini a prendere consapevolezza del ruolo che hanno, le condizioni in cui vivono, nel determinare la loro salute e

il loro benessere, e a diventare protagonisti dei processi di cambiamento delle loro condizioni di vita.

Finalità del Progetto sarà, infatti quella di aiutare il dialogo tra le istituzioni e tra le istituzioni e i cittadini, di rendere patrimonio condiviso l'idea di come organizzare e dare forma al territorio, di facilitare la trasmissione delle esigenze, dei bisogni e delle proposte dei cittadini nella costruzione del progetto di piano.

Un laboratorio di ascolto a cui saranno affidati inoltre compiti di monitoraggio - dell'attuazione del piano e della condizione ambientale - e di promozione e pubblicità della filosofia di piano.

A tal fine il progetto utilizzerà tutti gli strumenti ritenuti idonei a coinvolgere la comunità locale (associazioni, imprese, rappresentanti di categoria etc.) anche con modalità *out-reaching*¹ di comunicazione e coinvolgimento: strategie di informazione e diffusione delle iniziative (sui social network, con creazione pagina fb, brochure, locandine, manifesti informativi, ecc.), video e audio registrazioni a testimoni privilegiati, *workshops* pubblici, *focus groups*, sopralluoghi collettivi, ecc.

In un primo momento (FASE 1 - che accompagna la redazione del DPP e della Bozza del Rapporto Ambientale) la partecipazione sarà orientata ad ottenere una concertazione interna al gruppo di lavoro, ai tecnici e all'amministrazione e una conoscenza di base e dei temi prioritariamente individuati condivisa, attraverso un programma, di indagine-ascolto del territorio; in un secondo momento (FASE 2 - che accompagna la redazione del PUG e del Rapporto Ambientale) investirà non solo la formazione del DPP, ma gli aspetti ambientali implicati; infine, a valle dell'elaborazione del PUG (FASE 3) - dopo la pubblicazione - la partecipazione sarà orientata alla raccolta e all'analisi delle osservazioni e all'impostazione del monitoraggio urbanistico ed ambientale.

Il Laboratorio di Urbanistica Partecipata si strutturerà come presidio permanente di osservazione e discussione delle trasformazioni territoriali, anche dopo l'approvazione del PUG, nella sua fase di attuazione.

¹ (*letteralmente: fuori portata*)

2.1 Modalità di integrazione del processo di Vas nel programma partecipativo e concertativo.

Scopo della VAS è quello di prefigurare e valutare preventivamente i potenziali effetti derivanti dalle strategie e dalle azioni del Piano e, in tal modo, contribuire il più possibile all'integrazione delle considerazioni ambientali. L'obiettivo è quello di riuscire a massimizzare i potenziali effetti positivi e minimizzare quelli negativi in linea con le strategie e gli obiettivi perseguibili dallo strumento di pianificazione.

Tra i principali contenuti della VAS fondamentale è la definizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale, territoriale e sociale, di salubrità e sicurezza, di qualificazione paesaggistica e di protezione ambientale stabiliti dalla normativa e dalla pianificazione sovraordinata.

Le consultazioni rivestono particolare rilevanza nelle procedure di VAS, rappresentando il presupposto indispensabile per la individuazione condivisa e sostenibile degli interventi sul territorio.

Affinchè l'integrazione delle considerazioni ambientali nel Piano possa avvenire efficacemente, si intende caratterizzare il processo di VAS con un ruolo di arricchimento e documentazione del percorso di individuazione, valutazione e scelta di strategie e azioni. L'idea non è quella di fornire uno schema precostituito dagli esiti della valutazione quanto piuttosto fornire e mettere in evidenza criticità e potenziali contributi che il programma pianificatorio potrà prendere in considerazione nelle varie fasi di formazione.

L'integrazione tra processo di Vas e programma partecipativo sarà perseguita lungo tutto l'iter di elaborazione del PUG, attraverso lo strumento del Progetto di Urbanistica Partecipata e le Conferenze di copianificazione costituiranno il luogo principe di questa integrazione.

In un primo momento gli esiti della fase di ascolto "interna" saranno oggetto di analisi (primo report) e di essi terrà conto il Rapporto Preliminare di Orientamento (RPO) per definire la portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale.

A seguito dell'avvio del procedimento di VAS e di formazione del DPP, si aprirà una fase di confronto e consultazione con i Soggetti con competenze ambientali, come previsto dalla Circolare Regione Puglia n. 1/2014. Nel periodo di confronto con tali Soggetti competenti in materia ambientale (SCA) sarà inoltre svolta una fase di consultazione aperta alla cittadinanza e

agli stakeholder locali, orientata a condividere e partecipare i contenuti dell'Atto di indirizzo, del Rapporto Preliminare d'Orientamento e i primi risultati dell'attività di urbanistica partecipata (Indagine/ascolto dei testimoni privilegiati del territorio). In questa fase il processo di consultazione e partecipazione è mirato a restituire una conoscenza integrata del territorio e in particolare, relativamente agli aspetti di natura ambientale: definire le emergenze e le criticità; comprendere i valori e le condizioni di pregio del territorio.

La prima Conferenza di copianificazione è volta a definire i contenuti del Rapporto ambientale attraverso la condivisione delle conoscenze ambientali e territoriali in possesso dei partecipanti. Saranno concordate, nello specifico, la natura e il livello di definizione delle informazioni e delle conoscenze da includere nel Rapporto ambientale. Inoltre sarà verificata la necessità di attivare anche la procedura di Valutazione d'Incidenza per i Siti d'Interesse Comunitario e definite le modalità d'integrazione con la VAS.

Il processo di VAS contribuirà a definire gli obiettivi e le strategie che saranno contenute nel Documento Programmatico Preliminare (DPP). Nella fase di definizione del PUG saranno svolti ulteriori momenti di confronto allargato alla cittadinanza aventi ad oggetto sia le questioni territoriali che quelle ambientali. In particolare: durante la FASE 2 - che accompagna la redazione del PUG e del Rapporto Ambientale, il lavoro di partecipazione consentirà di verificare e specificare i contenuti del DPP e orientare la formazione del Rapporto Ambientale e la Valutazione degli scenari urbanistici maggiormente congruenti con la finalità e gli obiettivi precedentemente definiti. Tali documenti saranno condivisi e discussi nella Seconda Conferenza di copianificazione, durante la quale tutti i soggetti coinvolti condivideranno i quadri conoscitivi e interpretativi sulle materie di propria competenza. Infine, a valle dell'elaborazione del PUG (FASE 3) - dopo la pubblicazione - la partecipazione sarà orientata alla raccolta e all'analisi delle osservazioni e all'impostazione del monitoraggio urbanistico ed ambientale secondo le modalità individuate dal Rapporto ambientale.

L'arena partecipativa che sarà formata nel descritto percorso resterà attiva anche dopo l'approvazione del PUG, configurando un Laboratorio per la verifica e il monitoraggio ambientale e la definizione attuativa delle previsioni urbanistiche. Il Laboratorio sarà aperto agli stakeholder locali e alla cittadinanza, e anche ai Soggetti con competenze ambientali.

3. La dotazione strumentale, ovvero la divisione dei compiti per fare il PUG

Il percorso di formazione di uno strumento urbanistico generale è per le Amministrazioni Comunali un'occasione irripetibile per organizzare le proprie divisioni tecniche in relazione ai nuovi compiti che sono chiamati a svolgere nel campo della pianificazione.

Il Piano Urbanistico Generale non è più come un tempo un repertorio di tavole e norme che altri operatori urbanistici sono chiamati ad applicare sotto sorveglianza degli uffici tecnici, ma un disegno futuro da costruire mediante un'azione di governo territoriale, con compiti e iniziative divise tra operatori privati ed ente pubblico, secondo un procedimento sinergico.

In questo scenario l'elaborazione del P.U.G. diventa un efficace training delle divisioni tecniche in vista dei futuri compiti da svolgere. Appare cruciale sia l'implementazione del Sistema Informativo Territoriale (S.I.T.), che, anche, la progressiva definizione di un ufficio con specifici compiti di affiancamento al consulente incaricato: una prima cellula del futuro ufficio di piano che si occuperà della manutenzione e applicazione del Piano.

Con la RELAZIONE SULLA DEFINIZIONE DELLE ATTIVITA' PER LA FORMAZIONE DEL P.U.G. E DEL RELATIVO IMPEGNO FINANZIARIO del 16/12/2016 redatta dal Responsabile del Settore Assetto e Governo del Territorio ad evasione dell'incarico conferito con deliberazione della Giunta Municipale n° 252 del 18/11/2014, poi approvata con la deliberazione del Consiglio Comunale n° 55 del 29/12/2014 sono state previste, e già in buona parte attuate, le previsioni finanziarie e strumentali necessarie. Sono state altresì individuate le figure e le funzioni operative di cui l'ufficio di piano necessita per il suo funzionamento.

Si riporta lo stralcio della predetta relazione:

Struttura organizzativa - Organigramma

a) Responsabile del procedimento:

-Ruolo: il responsabile del procedimento ai sensi dell'art. 5 della L. 241/90 e s.m.i. è colui che assume la responsabilità della istruttoria e di ogni altro adempimento inerente il singolo procedimento nonché, eventualmente, dell'adozione del provvedimento finale di approvazione del PUG. La designazione è affidata al Responsabile del Settore Assetto e Governo del Territorio che assume anche le funzioni di Responsabile dell'Ufficio di Piano

b) Ufficio del Piano:

-Ruolo: L'Ufficio di Piano, deve essere inteso come struttura stabile, dotata di proprie risorse umane e strumentali, in cui sono raccolti e istruiti i materiali conoscitivi, dove sono elaborati gli strati informativi e restituiti i materiali finali. Esso rappresenta anche luogo di incontro e di discussione. Nel processo di formazione del PUG il ruolo dell'Ufficio di Piano è determinante, in quanto supporta la costruzione del PUG in modo da assicurare la continuità nell'azione di governo del territorio: dalla produzione alla gestione del piano.

Tutto il materiale deve essere prodotto in ambiente GIS in un Sistema informativo territoriale (SIT) per organizzare i dati conoscitivi in forma digitale e georeferenziata, in modo da consentire il loro costante aggiornamento ed implementazione. Ciò deve riguardare anche tutti gli altri settori e uffici comunali con cui condividere queste conoscenze e dai quali si dovrebbe alimentare questa stessa conoscenza.

Il compito del gruppo di professionisti che costituiscono detto Ufficio è quello di impostare, guidare e controllare tutte le fasi del lavoro, ovvero:

- Fornire gli indirizzi e le metodologie per la costruzione del quadro conoscitivo e dirigere le attività di analisi, guidando e controllando periodicamente l'attività di elaborazione prodotta e le relative fasi di avanzamento;
- Fornire gli indirizzi per le scelte progettuali e formulare i criteri per la normativa e le regole;
- predisporre le forme per la rappresentazione e la stesura dei materiali;
- a valle della adozione del PUG e della presentazione delle osservazioni ai sensi della L.R. 20/01, predisporre la stesura delle proposte di controdeduzione.

	<i>Funzioni</i>	<i>Risorse umane</i>	<i>Risorse strumentali e luoghi di svolgimento delle attività.</i>
UFFICIO DI PIANO - COMPONENTI ESTERNI - PUBBLICO/PRIVATI	<ul style="list-style-type: none"> - fornire gli indirizzi e le metodologie per la costruzione del quadro conoscitivo e dei documenti dei PUG; - guidare e collaborare all'attività di elaborazione dell'ufficio del piano; - verificare e valutare le fasi di avanzamento; - fornire gli indirizzi per le scelte progettuali; - predisporre le forme di rappresentazione per la stesura dei materiali. 	<ul style="list-style-type: none"> - Componenti: Progettista incaricato del PUG soggetto individuato mediante avviso pubblico; - Componente per gli aspetti Valutazione Ambientale Strategica personale designato dall'Ente Parco Otranto Santa Maria di Leuca – Bosco di Tricase; - Componente per gli aspetti informatici e di elaborazione dati in ambiente GIS e per la costituzione della base dati SIT: soggetto individuato mediante procedura negoziata; - Componente per la comunicazione, la partecipazione per la formazione di tavoli tecnici ecc. e le relazioni esterne con funzioni di coordinatore dei componenti l'Ufficio di Piano: soggetto da individuare; - Supporto per gli aspetti di vincoli idrogeologici: Autorità di Bacino – Valenzano Bari; - Supporto per gli aspetti Archeologici ed Ambientali: Soprintendenza ai Beni Archeologici e Ambientali Taranto; - Supporto per gli aspetti Architettonici e Storici: Soprintendenza ai Beni Monumentali di Lecce. 	<p>Risorse logistiche c/o Settore Assetto e Governo del Territorio dove è attrezzato l'ufficio operativo per le necessarie elaborazioni con annessa sala riunioni.</p>
UFFICIO DEL PIANO – COMPONENTI INTERNI	<ul style="list-style-type: none"> - costruzione del SIT - produzione cartografica - gestione rapporti con altri settori e con gli enti sovraordinati - gestione delle pratiche partecipative - laboratorio urbano - gestione del piano 	<ul style="list-style-type: none"> - Responsabile Ufficio del Piano: - Responsabile del Settore Assetto del Territorio; - Componente per gli aspetti delle attività produttive Responsabile Settore Servizi finanziari; - Componenti per gli aspetti Urbanistico/Paesaggistici: personale tecnico e amministrativo in forza all'utc; - Supporto per gli aspetti Lavori Pubblici/ Impianti a rete: Responsabile Settore LL.PP. - Supporto per gli aspetti ambientali Responsabile Settore Manutenzione /Ambiente; - Supporto per gli aspetti demografici Responsabile Settore Affari Generali; - Supporto per gli aspetti culturali e sociologici Responsabile Settore Servizi Sociali; - Supporto per gli aspetti della viabilità ed il traffico Personale designato nell'ambito dell'ufficio di P.L.; - Operatori su GIS: personale tecnico/amministrativo interno ai settori tecnici. 	<p>Attrezzature informatiche per la costruzione del SIT, presso il Comune di Tricase ex Convento dei Padri Domenicani comprendenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - software open source free (quantum gis già in uso per il piano di protezione civile); - tre postazioni PC - n. 1 server, - n. 1 plotter, - n. 1 centro di lavoro.

Elenco delle organizzazioni invitate alla I Conferenza di Copianificazione, che non si considera esaustivo ma si arricchirà nel prosieguo dell'iter di formazione del piano:

1	Acquedotto Pugliese
2	Agenzia Regionale Sanitaria della Puglia (A.Re.S. - Puglia)
3	Agenzia Regionale per l'Ambiente Puglia
4	ANAS S.p.A. Compartimento di viabilità regionale della Puglia
5	Provincia di Lecce(Assessorato Ambiente e Assessorato all'Assetto del Territorio) Assessorato regionale Assetto del Territorio (Settore Urbanistica; Settore Assetto del Territorio)
6	Assessorato Regionale Ecologia (Settore Ecologia, Settore Rifiuti, Settore Attività Estrattive, Ufficio Parchi, Ufficio VAS)
7	Assessorato Regionale Opere Pubbliche (Settore Risorse Naturali e Settore Tutela delle Acque)
8	Assessorato Regionale Politiche della Salute (Settore Assistenza Territoriale e prevenzione)
9	Assessorato Regionale Risorse Agro-alimentari (Settore Foreste)
10	Assessorato ai Trasporti e vie di Comunicazione (Settore Programmazione Vie di Comunicazione)
11	Settore Sistema Integrato dei Trasporti)
12	Settore Protezione Civile Regione Puglia
13	Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale della Puglia (A.T.O. – Puglia, servizio idrico integrato)
14	Autorità di Bacino della Regione Puglia
15	Istituto Autonomo Case Popolari
16	Ministero dell'Economia e delle Finanze (Agenzia del Demanio, Agenzia del Territorio)
17	Ente Parco Costa Otranto Santa Maria di Leuca
18	Soprintendenza per il Patrimonio storico artistico ed etnoantropologico
19	Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio
20	Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia
21	ENEL Distribuzione S.p.A
22	Ispettorato Dipartimentale delle Foreste - Lecce Sindaci/o Assessorati all'Ambiente dei Comuni confinanti
23	Genio Civile di Lecce
24	Gestore della rete del gas
25	Gestori di Telefonia fissa;
26	Gestori di telefonia mobile
27	Associazioni di categoria imprenditoriali e sindacali
28	Associazioni ambientaliste e culturali

Elenco Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCMA)	
1	REGIONE PUGLIA <ul style="list-style-type: none"> a) Servizio Urbanistica b) Servizio Assetto del territorio Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica c) Servizio Tutela delle Acque d) Servizio Reti e Infrastrutture per la mobilità e) Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche f) Servizio Foreste g) Servizio Lavori Pubblici h) Servizio Ecologia
2	Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell’Ambiente (ARPA Puglia)
3	Autorità Di Bacino della Puglia;
4	Autorità Idrica Pugliese
5	AQP Direzione Industriale;
6	Capitaneria di Porto di Gallipoli
7	Ufficio Parchi e Riserve Naturali
8	Azienda Sanitaria Locale di Lecce
9	Direzione Regionale per i beni Culturali e Paesaggistici della Puglia
10	Soprintendenze Belle Arti e Paesaggio
11	Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia
12	Commissione Locale per il Paesaggio Ente Parco- Costa Otranto Santa Maria di Leuca
13	PROVINCIA DI LECCE <ul style="list-style-type: none"> a) Settore Lavori Pubblici e Mobilità b) Settore Territorio, Ambiente e Programmazione Strategica - Servizio Ambiente e Tutela Venatoria c) Ufficio Struttura Tecnica Provinciale di Lecce
14	Settore Assetto e Governo del territorio del Comune di Tricase
15	Comuni confinanti - Ufficio Vas/VIA
16	Associazioni Ambientaliste presenti sul Territorio